

Sigarette: capitali svizzeri salvano la piemontese Yesmoke

26 marzo 2018, 17:22 | di FIRStonline | 

L'azienda produrrà anche sigarette "green" made in Italy con tabacco biologico



Swiss Merchant Corporation, boutique di corporate finance di Lugano guidata da Francesco Caputo Nassetti, si è aggiudicata, tramite la newco Tuxedo S.r.l., società creata ad hoc, l'asta fallimentare della **Yesmoke S.p.a.**, acquisendo il ramo d'azienda per la produzione di sigarette nello stabilimento di **Settimo Torinese (TO)**, che occupa 51 dipendenti ed ha una capacità di lavorazione di trenta container di sigarette al mese.

L'impianto industriale totalmente automatizzato si estende su una superficie di ottomila mq. e può lavorare su due linee di produzione parallele che utilizzano tecnologia avanzata e un sistema di controllo di qualità sulle materie prime durante la lavorazione e sul prodotto finito. Swiss Merchant Corporation intende sviluppare anche la produzione di sigarette "green" con tabacco biologico proveniente da coltivazioni ecosostenibili senza pesticidi, raccolto a mano e lavorato senza l'aggiunta di additivi, conservanti o altri trattamenti chimici.

L'azienda sarà dotata di un laboratorio di ricerca per produrre **sigarette con carta priva di alta concentrazione di gomma e con filtri più naturali**. Per rendere più efficiente l'impianto di Settimo Torinese saranno adottate soluzioni tecniche che consentiranno a Yesmoke di prevedere la domanda e di pianificare la produzione di sigarette per adattarla all'andamento del mercato nazionale ed estero, anche in funzione di partnership con aziende del settore operanti in Europa.

Il 98% delle sigarette acquistate in Italia è prodotto all'estero e gli unici due impianti funzionanti sono quello della Yesmoke a Settimo Torinese e la Manifattura Tabacco, nelle Marche, in amministrazione controllata. L'Italia è il primo produttore ed esportatore europeo di tabacco non lavorato e l'ottavo esportatore mondiale per quantità: la produzione italiana (principali varietà Virginia e Burley) estesa su una superficie variabile tra i 15 mila e i 18 mila ettari è poco più di 50 mila tonnellate l'anno provenienti da Veneto, Umbria e Campania. Il tabacco italiano è considerato tra i migliori al mondo e le sigarette "made in Italy" sono molto apprezzate nei paesi asiatici. I fumatori restano una delle categorie più numerose del pianeta: sono 1,3 miliardi nel mondo e, secondo l'ultima indagine Doxa, 11,7 milioni in Italia. I tre paesi con il maggior numero di fumatori maschi sono Cina con 254 milioni, India con 91 e Indonesia con 50. Le donne che fumano sono invece 17 milioni negli Usa e circa 14 milioni in Cina e India.

"A livello globale il mercato delle sigarette è il più performante dell'era moderna: ha toccato un giro d'affari di 770 miliardi di dollari e regge bene il confronto con le nuove forme di economia" - afferma **Caputo Nassetti**, a.d. di Swiss Merchant Corporation - "Il Global Tobacco Index, che rappresenta l'andamento delle medie e grandi imprese attive nel settore tabacco in 23 paesi sviluppati, è cresciuto infatti del 196,4% negli ultimi dieci anni, più del doppio rispetto all'omologo indice del settore tech, il World Information Technology Index che è aumentato "solo" del 94,4%".